



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 3 GENNAIO 2000

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 50 N. 1
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

MOTOMONDIALE

Valentino Rossi stregato dalla 500

ROMA Primi passi con la 500 per Valentino Rossi, campione del mondo uscente nella classe 250. «La moto è più difficile da guidare - spiega di ritorno dal circuito di Jerez -, ma la sfida mi affascina». E tra fantasia e calcolo, cosa conta di più? «La fantasia è indispensabile. Ma per vincere ci vuole anche calma, tecnica e concentrazione».



QUAGLIERINI

A PAGINA 19

Rivoluzione giustizia giudice unico al via

Da oggi la grande riforma dei tribunali



Riforma epocale, ma anche contrastata, con l'obiettivo di razionalizzare l'intero sistema giudiziario: da domani scompare il pretore e il tribunale sarà giudice unico per tutti i processi. Dopo due anni di rinvii, la riforma varata nel '97 sarà operativa nel suo complesso. Obiettivo: unificare le competenze razionalizzando gli uffici e recuperando energie in realtà finora drammaticamente sguarnite. Istituiti i tribunali metropolitani, due nuovi tribunali a Tivoli per Roma e a Giugliano per Napoli. Ridefiniti i distretti anche a Milano, Torino e Palermo.

FIERRO

A PAGINA 5

L'ANALISI

È SOLO L'INIZIO, GUAI A FALLIRE

CLAUDIO CASTELLI
SEGRETARIO GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

Il giudice unico di primo grado, ovvero l'unificazione degli uffici di Tribunale e Pretura e delle rispettive Procure, è divenuta una scelta obbligata a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale in materia di incompatibilità che determinavano enormi difficoltà di funzionamento in tutti i tribunali piccoli e medi, i più numerosi nel nostro paese. La distinzione fra Tribunale e Pretura, d'altra parte, era ormai superata da tempo, grazie a una serie di interventi legislativi che avevano man mano aumentato la competenza del pretore e reso un ricordo il pretore come factotum della giurisdizione, era stato ormai abbandonato con la riforma del codice di procedura penale del 1989. La manovra riformatrice lanciata nel 1996 vedeva nell'unificazione delle Procure e dei Tribunali e Preture solo uno dei cardini su cui puntare.

SEGUE A PAGINA 16

Giubileo, il test più difficile

Pellegrini, bambini e turisti, giorni di caos nella Capitale

ROMA Prove di Giubileo, prove d'ingorgo. Tra i festeggiamenti per la notte del Millennio e l'incontro del Papa coi bambini a San Pietro, la Capitale è entrata in tilt, o quasi. Per i due giorni di festa il centro è stato preso d'assalto da automobili e cittadini alla ricerca di una piazza dove festeggiare, in preda a una voglia di riappropriarsi della città che però non ha retto bene all'urto. Nella notte di San Silvestro un milione e mezzo di persone hanno occupato il centro storico, e ieri a San Pietro c'erano oltre 150mila persone: molti dei bimbi e delle famiglie prenotate per l'happening non sono riusciti ad assistere alla messa e 10mila piccoli sono rimasti senza pranzo. Assediata dai viaggiatori la stazione Termini. Intanto, assediata dall'onda del rientro, anche le autostrade sono rimaste bloccate: problemi su A1, A22, A12 e su tutte le principali arterie stradali.

FIORINI SANTINI

ALLE PAGINE 2 e 3

IN PRIMO PIANO

La Borsa pronta all'esame «baco»



POLLIO SALIMBENI WITTENBERG

A PAGINA 4

L'ANNO SANTO L'ECCEZIONE E LA REGOLA

ROBERTO ROSCANI

Il nuovo millennio, per le città, è cominciato esattamente dov'era finito quello vecchio: col traffico. Ci sarebbe poco da meravigliarsi, allora, per le notizie che da un paio di giorni a questa parte arrivano su strade intasate, code ai caselli, ingorghi anche nei giorni di festa, realtà vere dappertutto nella penisola, ma particolarmente eclatanti a Roma, la città che ha appena aperto oltre che il 2000 anche il suo lunghissimo anno giubilare. Eppure qualche tratto nuovo (non solo di allarme) c'è e vale la pena di tentare di leggerlo. Il primo elemento riguarda la scelta che hanno compiuto a centinaia di migliaia di passare questi giorni di festa e di festeggiamenti in piazza. Sarà un caso, saranno le condizioni meteorologiche favorevoli ma il numero non può non colpirci. Un milione e mezzo a Roma in un quadrilatero di piazze (San Pietro, Quirinale, piazza del Popolo e piazza Venezia) in cui d'abitudine, anche nelle ore di punta, non ce n'è che una quinta parte sono un elemento straordinario. Se vogliamo in tutto questo c'è un piccolo paradosso: i concerti in piazza li ha «inventati» la televisione per riempire i suoi palinsesti di capodanno di eventi mediatici ad alto contenuto simbolico-spettacolare, ma alla fine le persone hanno preferito starci in quelle piazze televisive, non solo guardarle. E questo è un segnale positivo che ci ricorda quanto avvenne a metà degli anni Settanta, quando il centro della capitale, svuotato e mummificato dalla speculazione, fu riconquistato dalle grandi masse dei cittadini della periferia.

SEGUE A PAGINA 16

D'Alema: stabilità per le riforme

Bonino: alle regionali nessun accordo con Berlusconi



IL CASO

Boom della cassa integrazione

23 milioni di ore in più nel '99

MASOCCO

A PAGINA 12

LA SATIRA



STAINO

ROMA D'Alema incassa l'ottimismo di Ciampi rilanciando i due temi fondamentali del discorso del presidente: necessità della stabilità di governo per tutta la legislatura con l'obiettivo di realizzare le riforme istituzionali, elettorali e sociali. «Il paese sta cambiando» dice il premier inaugurando a Roma il Casinò dell'Alghardi, ma il problema serio resta la disoccupazione, soprattutto al Sud, anche se il tasso si è ridotto. Intanto, intervistata da «L'Unità», Emma Bonino dice che per i Riformatori di Pannella non ci sono le condizioni per un accordo con Forza Italia nonostante le continue avances di Berlusconi, conferma la sua candidatura per la Regione Lombardia e giudica «un'implosione della maggioranza» la crisi che ha dato vita al D'Alema-bis.

CIARNELLI LAMPUGNANI

ALLE PAGINE 6 e 7

A PAGINA 14

Cecenia, monito di Clinton a Putin

La Casa Bianca: disaccordo profondo con i russi

ROMA Il pugno di ferro sulla Cecenia non si ferma e il nuovo presidente ad interim, Putin, continua a puntare sulla guerra ai «terroristi» per consolidare la sua popolarità a Mosca. La capitale Grozny è stata ancora un giorno sotto le bombe, colpito uno stabilimento chimico che ha riversato la sua nube tossica sui ribelli asserragliati: l'esercito russo insegue la vittoria e intensifica gli attacchi al Sud. Intanto il segretario di Stato americano, Madeleine Albright, dà credito a Putin sul rispetto dei diritti umani e politici, ma - avverte - «i fatti contano più delle parole». Clinton ribadisce: attenti soprattutto a come si trattano i profughi. E il consigliere per la sicurezza nazionale, Sandy Berger: «Se i combattimenti continuano rischiano di diventare un albatros per Putin alle elezioni di marzo».

RIPERT

A PAGINA 9

PROVE DI DIALOGO ISRAELE-IRAK

GIANDOMENICO PICCO

Lunedì 27 dicembre 1999, un giornale di Bagdad riportava la notizia che l'Irak e la Siria hanno deciso di ripristinare le relazioni diplomatiche sospese 19 anni fa all'inizio della guerra tra Iran e Irak. Allora il governo di Damasco prese le parti di Teheran di cui è rimasto un alleato costante fino ad oggi. Solo pochi giorni prima Washington il ministro degli Affari Esteri siriano e il Primo Ministro israeliano si incontrarono per riprendere il negoziato di pace interrotto dai tempi di Rabin, cioè cinque anni fa. Questi due recenti sviluppi sembrano essere contraddittori. Ma lo sono veramente? La stabilità politica nel mondo occidentale è la conseguenza della prevedibilità. In Medio Oriente essa sembra essere la conseguenza delle sorprese. Il Medio Oriente è in continua evoluzione. Negli ultimi dieci anni è cambiato tre volte. Fino al 1990 la regione era colorata dalla guerra fredda. Dal 1991 il profilo politico è dipeso principalmente dalla vittoria militare sull'Irak e dalla conseguente posizione di egemonia militare e politica così ottenuta dagli Stati Uniti.

SEGUE A PAGINA 10

ALL'INTERNO

CRONACHE

La montagna fa strage
IL SERVIZIO A PAGINA 8

ESTERI

Barak vola negli Usa
GINZBERG A PAGINA 10

ESTERI

Oggi si apre l'inchiesta su Kohl
IL SERVIZIO A PAGINA 11

CULTURA

Intervista a Rousso
TITO A PAGINA 15

CULTURA

Una nuova Odissea
BOTTIGLIERI A PAGINA 16

SPORT

Zoff: «Le amichevoli servono»
BOLDRINI A PAGINA 21

MEDIA

La fantascienza del Duemila
IL SERVIZIO NELL'INSERTO

Giovanna d'Arco sfida James Bond

Nei cinema inedito duello fra l'ultimo 007 e l'eroina francese

ROMA Entro gennaio ritroveremo al cinema due vecchie conoscenze: Giovanna d'Arco e James Bond, due personaggi ai quali sono stati dedicati film a bizzeffe. La Pulzella d'Orléans torna nell'atteso film di Luc Besson, anticipato da una mostra romana (da sabato 8 a Castel Sant'Angelo) sull'oggettistica finto-medioevale creata sul set: la interpreta Mila Jovovich, modella e cantante che incarna una Giovanna quasi New Age. L'agente 007 arriva con il suo ennesimo film, «Il mondo non basta», e con il volto di Pierce Brosnan (accanto a lui, una Bond-girl inaspettata, la francese Sophie Marceau). I due film non si disputeranno gli incassi di gennaio, dopo l'orgia natalizia: per 007 il successo è pressoché garantito, per «Giovanna d'Arco» (dopo il fiasco Usa) chissà.

CRESPI PATERNO

A PAGINA 17

IN REGALO CON L'ESPRESSO IL 1° CD-ROM



Da Goethe a Tolstoj, da Shakespeare a Baudelaire, 460 capolavori nelle migliori traduzioni italiane. In 7 CD-Rom (per Win e MAC) 100.000 pagine da leggere, stampare, consultare. Per avere una biblioteca così ci vuole una vita... Oppure L'Espresso.

